LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SERIE B

I biancazzurri superano l'Arezzo mentre gli inseguitori non vanno oltre il pareggio

La Lazio ha guadagnato su tutti

D'Amico goleador

La fantasia di D'Amico ha bocciato Angelillo

Il laziale ha messo a segno il primo gol e ispirato il secondo

di GIUSEPPE FEDI

ROMA — *La repola è stata rispettata. Per festeggiare nel migliore dei modi gli 83 anni di vita della società, la Lazio ha liquidato l'Arezzo con un perentorio 2 a 0. Di gol la primatista avrebbe potuto realizzarne il doppio se l'arbitro Pezzella, facendo imbestialire la tifoseria biancazzurra, non avesse ignorato due visioni altermanti di Giordano in area. Classifica alla mano, ora la Lazio ha la possibilità di agguiacarsi allo sprint la volata d'inverno e di affrontare la seconda fase del torneo in una situazione ottimale.*

C'erano da cancellare i dubbi emersi dopo gli ultimi tre pareggi consecutivi e i romani avevano l'obbligo di vincere. Lo hanno fatto superando di slancio l'ostacolo-Arezzo. Una matricola, quella allenata da Antonio Valentin Angelillo, ricca di carattere, con un efficace gioco di rimessa e tanta grinta: insomma, un'avversaria da prendere con le molle, pur non disponendo, a parte Mangoni, Maiuan e Traini, di elementi di particolare spicco.

Il pronostico, comunque, lasciava pochi dubbi e non tanto per i cinque punti di differenza in classifica, quanto per il maggior tasso tecnico. Una differenza emersa a vantaggio dei padroni di casa, dopo un primo tempo inconcludente, sopratutto nella ripresa. D'Amico, che ha brindato al compleanno della Lazio e alla duecentesima partita in maglia biancazzurra, distinto in precedenza solo per alcune finezze fini a se stesse, ha inventato il gol del vantaggio con una splendida battuta su punizione. Ha rilanciato palloni splendidi per i fuciliere di prima linea ed ha messo lo zampino nell'azione del raddoppio con un velace affondo.

Gli slalom di Giordano e gl'inserimenti di Ambu hanno fatto il resto, proiettati da un centrocampo dove, a parte il gran lavoro di Vella e Tavola, sostituito con una mossa del tutto incomprensibile da Clagluna, è venuto a mancare l'apporto di Manfredonia. Reinventato centrocampista, suggeritore e marcatore capace come pochi, forse ha dato troppo negli incontri precedenti ed ha finito per accusare una flessione di ritmo. Ieri ha faticato ad inserirsi nel gioco e i troppi falli commessi confermano il calo di rendimento.

L'arrivo è della Lazio: D'Amico, al 3', batte un angolo e Miele fallisce di testa ma verso la porta di Zinetti; dalle tribune si è vista la mano di Mirabello, senza costruire gioco apprezzabile e subendo, anzi, gli affondo della Reggiana, contrastati da qualche rara azione di rimessa. Solo sul finire la squadra di Caroni si è fatta viva, quando ormai la Reggiana aveva spento le sue energie e le idee.

Fino al 75', però, è stata la squadra di casa ad attaccare, qualche volta con affanno, ma altre volte con buone intenzioni, tanto da costruire un paio di occasioni che meritavano anche il gol. Il primo tempo è stato comunque apprezzabile, mentre nella ripresa il gioco è stato spezzettato, molto spesso falloso e poco elegante.

Al 25', su tiro di Imborgia, Di Chiara ha indirizzato di testa il pareggio di Evani ad Iardri, trova la difesa leccese spiazzata e l'attaccante rossonero, con un tiro non irresistibile, batte il portiere Vannucci a cui il pallone passa tra le gambe.

Lo svantaggio non abbatte il Lecce, che continua a martellare gioco e conclusioni a rete. Ancora il libero Miceli al 17', poi al 21' tiro del mediano Bruno respinto da Barsel. Pasinato, sul fronte opposto, impegna Vannucci in una parata alta. Al 28', il giovane difensore leccese Bagnato si scontra con Jordan e si procura una ferita al sopracciglio sinistro, e sul terreno compiono ottimi due punti di sutura. Bagnato si farà medicare alla meglio, poi riprenderà il suo posto, anche se per fermare lo «squalo» rossonero sarà costretto a commettere più di qualche fallo.

Al 28', una punizione di Bagnato fa pridare al gol, ma il pallone va fuori di poco. Per il Milan, Battistini tira a lato al 32'. Tre minuti dopo Piotti salva uscendo sui piedi di Luperto ben lanciato da Miceli, poi ancora Piotti in evidenza perché respinge un tiro di Cianci. Al 40' il riporo: Orlando dal dischetto batte piuttosto centrale e segna con Piotti che si era gettato da una parte.

Nella ripresa affiora qualche cortesiecea: l'arbitro Barbaresco ammonisce Bruno e Miceli. Ma chi vorrebbe più di tutti il cartellino giallo è Damiani, che viene solo redarguito. Al 60' l'attaccante rossonero colpisce in vivo Lorusso.

Roma. Giordano in azione contro l'Arezzo

fio la deviazione di testa. Replica l'Arezzo due minuti dopo con un destro di Neri dal limite che sfiora la traversa. Due conclusioni a lato di Vella e Giordano poi il centravanti, al quarto d'ora, s'infila in area, ma viene atterrato da Innocenti. Per l'arbitro, a pochi passi è tutto regolare. Al 29' Traini, lasciato da Mallusa, impegna Orsi in una parata a terra, quindi, al 35', c'è un doppio scambio volante fra D'Amico e Giordano che non riesce a concludere.

Al 53' un inutile spinzione di Mangoni su Vella fa assegnare una punzione alla Lazio. Pezzella interrompe una serie di battibecchi fra laziali e aretini per la barriera distribuendo ammonizioni. Finalmente al 55' calcia Giordano, palla sul palo. L'arbitro però fa ripetere. Prova allora D'Amico infilando magistralmente nel «sette» alla destra di Pellicano'. Al 65', ancora D'Amico lancia da centrocampo Giordano che in piena area viene falciato da Zandonà. E' rigore netto ma l'arbitro per la seconda volta sorvola.

A tre minuti dal termine, mentre i toscani inseguono il pari, D'Amico, scattato in contropiede, passa in area Vella che non ha difficoltà a raddoppiare.

Il Milan contro il Lecce sogna soltanto mezz'ora

I rossoneri, in vantaggio all'11', sono raggiunti su rigore al 40'

di SALVATORE GENTILE

LECCE — *Finisce in parità (1-1) l'ultimo incontro fra il Lecce e il Milan, dopo che i rossoneri avevano per mezz'ora accarezzato il sogno di vittoria. Al gol di Iardri, dopo 11' di gioco (e praticamente nel primo affondo rossonero della partita), rispondeva il Lecce al 40' con un calcio di rigore trasformato da Orlandi. La massima punizione era stata concessa dall'ottimo Barbaresco per un fallo di Cuniti che intercettava con un braccio una rovesciata di Orlandi.*

Questi due gol fissavano il risultato, ma le gare restava in bilico fino alla fine, con emozioni sia sull'uno che sull'altro fronte, che tenevano in ansia un pubblico eccezionale per lo stadio leccese: c'erano 26.953 paganti, con un incasso-record di lire 204.787.000. Gli spettatori hanno occupato ogni angolo delle tribune e delle gradinate.

L'attesa in Puglia per l'arrivo del Milan era grande. E la gara non ha deluso sia i tifosi locali sia quanti hanno seguito il Milan in trasferta (erano stati mobilitati i Milan Club della regione, ma c'erano anche supporters giunti dalla Svizzera e dal Belgio).

Attacco subito il Lecce dopo 25" ed è già vicino al gol con Tsaino che al termine di un'azione Luperto-Cianci-Orlandi di testa supera con un pallonetto Piotti. Ma Barsel salva a pochi passi dalla linea di porta. Il Lecce insiste e ritiene il primo angolo della partita al 3' (alla fine saranno 2-2).

I padroni di casa, incoraggiati da un gran tiro, si portano in attacco anche con il libero Miceli, il migliore dei leccesi che con un forte tiro manda di poco fuori. Risponde il Milan con Evani, che sulla fascia sinistra ha già superato un paio di volte il diretto avversario Cianci. Il passaggio di Evani ad Iardri, trova la difesa leccese spiazzata e l'attaccante rossonero, con un tiro non irresistibile, batte il portiere Vannucci a cui il pallone passa tra le gambe.

Ecco la situazione

17ª giornata

Como-Pistoiese	1-0
Cremonese-Cavese	2-2
Foggia-Catania	0-0
Lazio-Arezzo	2-0
Lecce-Milan	1-1
Monza-Bari	oggi 13,30
Palermo-Atalanta	3-0
Perugia-Campobasso	3-0
Reggiana-Bologna	0-0
Sambenod.-Varese	0-1

PROSSIMO TURNO (domenica 16 gennaio, ore 14,30): Arezzo - Lecce; Atalanta - Milan; Bari - Palermo; Bologna - Cremonese; Campobasso - Como; Cavese - Lazio; Cavese - Reggiana; Pistoiese - Foggia; Sambenedettese - Monza; Varese - Perugia.

Classifica

	Pti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Lazio	26	17	10	6	1	23	8
Milan	24	17	9	6	2	25	16
Catania	21	17	6	9	2	15	6
Cremonese	21	17	7	7	3	22	18
Cavese	21	17	6	9	2	18	13
Como	20	17	5	10	2	11	7
Arezzo	19	17	7	5	5	13	14
Lecce	18	17	7	4	6	20	19
Palermo	18	17	7	4	6	20	19
Varese	16	17	4	8	5	13	13
Bologna	16	17	4	8	5	13	16
Campob.	15	17	4	7	6	10	16
Perugia	14	17	5	4	8	12	14
Sambenk	14	17	3	8	6	13	17
Atalanta	14	17	4	6	7	8	14
Reggiana	13	17	2	9	6	11	18
Foggia	13	17	3	7	7	8	18
Pistoiese	12	17	2	8	7	12	17
Bari	12	16	4	4	8	14	25
Monza	11	16	3	5	8	14	24

Graduatoria dei marcatori

9 RETI: Giordano (Lazio). 8 RETI: Jordan (Milan). 7 RETI: Cantarutti (Catania). 6 RETI: Vincenzi (Pistoiese); Traini (Arezzo); Tivelli (Cavese); Damiani (Milan); Carnevale (Reggiana); Frutti (Cremonese); Orlandi (Lecce). 5 RETI: Serena (Milan); Pradella (Monza); De Rosa (Palermo); Battistini (Milan); Marronaro (Monza); Biondi (Campobasso); Bagnato (Bari); Morbiducci (Perugia).

Due lampi della Cavese Cremonese, che orgoglio

Bella rimonta della squadra lombarda sul proprio terreno

dal nostro inviato FRANCO BADOLATO

CREMONA — *Doppietta della Cavese nel breve volgere di cinque minuti e la Cremonese, che nel primo tempo aveva dominato senza riuscire a far breccia nella difesa ospite, ha riscoperto, con orgoglio, eccezionali doti di reazione: così, i giolelli Vialli e Frutti hanno riacciuffato il pareggio. Salvando la Cremonese da una sconfitta che avrebbe saputo di beffa.*

Il risultato pieno che la Cavese stava cogliendo non era infatti giusto. Tanto più che nell'azione del raddoppio, l'arbitro Paparesta non aveva visto un fallo di mano di Scarpa voltato verso la tribuna. Alla fine però, quanto amaro in bocca tra i campani per l'occasione gettata al vento, anzi lasciata tra la nebbia, incombente per tutta la partita sul terreno di Cremona. Santin, trainer campano, negli spogliatoi non è stato tanto tenero con i suoi difensori. Ma anche Mondonico, allenatore grigiorosso, non si aspettava di soffrire così nel secondo tempo di una gara che la Cremonese avrebbe dovuto far sua già nella prima frazione.

In quei 45 iniziali però ci si è messa un po' anche la sfortuna contro i padroni di casa. Perché al 19' Paleari ha chiuso lo specchio della porta a Viganò che aveva concluso a botta sicura; un minuto dopo, la stessa sia tornante di casa ha visto il suo perfetto colpo di testa sorvolare d'un soffio la porta; e, per concludere con le occasioni di marca padana, al 24' un pallone «accarezzato» di giustezza di Vialli è andato a rimbalzare proprio sulla parte alta della traversa di Paleari. Sfortuna e un pizzico d'imprecisione, come al 37', quando Montorfano, ha toccato fuori tempo permettendo a un difensore di deviare in angolo.

Alla fine del primo tempo, la Cremonese aveva collezionato sette corner contro zero. Ma mentre sul campo la nebbia scendeva sempre più minacciosa, Scarpa, entrato al 46', al posto dello spento Di Michele, dava il via alla nona-due dei lariani. Come un faro acceso nel cuore dell'area grigiorossa, l'ex perugino si faceva vedere da Tivelli che gli lasciava pervenire la sfera lanciata da Biletto: il numero 15 campano evitava Paolinelli, ancora fra-storato dalla finta di Tivelli e insaccava di destro tra il palo e Pionetti, che stava a guardare, incredulo.

Era il 61', saltava ogni marcatura e al 66' la Cavese colpiva con una classica azione di contropiede. Bella, ma vistata da un mani dello stesso Scarpa: inutilmente Frutti cercava di richiamare l'attenzione dell'arbitro, si continuava. Piangerelli appoggiava a capitan Pavone, stop di petto del regista e splendido esterno destro che superava in pallonetto Pionetti in uscita.

C'era appena il tempo per annotare la rete di Pavone che Vialli, in spaccata (67'), spediva alle spalle di Paleari la sfera dell'1-2. Ridotto così presto il pesante passivo, la Cremonese si lanciava alla ricerca del pari. Rischiava al 70', ma aggiuntavano il 2-2 al 77'. Un minuto prima (va annotato) Santin aveva sostituito Tivelli con Sasso: la Cavese stava ancora assestando le nuove marcature, quando, su cross di Rebonato, Finardi entrava di testa, la sfera s'impennava e Frutti con determinazione vincente gonfiava la rete ancora di testa.

Non era però l'ultimo brivido: Scarpa, protagonista dei due gol cavesi, all'89' calciava su Pionetti la palla di un possibile tre a due lasciando immutato il punteggio e restituendo alla Cremonese i favori del primo tempo.

Oggi il recupero della gara

La nebbia incombe rinvio a Monza

MONZA — L'atteso incontro fra Monza e Bari non c'è stato. Per decidere il rinvio, sono occorsi all'arbitro Lanesi ben 25'. Le squadre sono scese in campo, palla al centro, poi prima del fischio iniziale, consultazione del direttore di gara con i guardalinee.

Un attimo di sospensione, quindi nuovamente formazioni schierate e ulteriori consultazioni. Insomma una decisione tirata molto per le lunghe con la nebbia che a tratti concedeva una buona visibilità, in altre si infittiva sconsigliando l'inizio dell'incontro. Infine Lanesi decideva di rinviare in accordo tra le due squadre di fondo classifica alle 13,30 di oggi.

Un Bologna prudente a Reggio Emilia subisce a lungo ma strappa un punto

Fino a metà del secondo tempo gli ospiti hanno giocato in difesa, rischiando la sconfitta

Reggio Emilia. L'allenatore Carosi

REGGIO EMILIA — *Il Bologna ha «guadagnato» un punto al Mirabello, senza costruire gioco apprezzabile e subendo, anzi, gli affondo della Reggiana, contrastati da qualche rara azione di rimessa. Solo sul finire la squadra di Caroni si è fatta viva, quando ormai la Reggiana aveva spento le sue energie e le idee.*

Fino al 75', però, è stata la squadra di casa ad attaccare, qualche volta con affanno, ma altre volte con buone intenzioni, tanto da costruire un paio di occasioni che meritavano anche il gol. Il primo tempo è stato comunque apprezzabile, mentre nella ripresa il gioco è stato spezzettato, molto spesso falloso e poco elegante.

Al 25', su tiro di Imborgia, Di Chiara ha indirizzato di testa il pareggio di Zinetti, trova la difesa leccese spiazzata e l'attaccante rossonero, con un tiro non irresistibile, batte il portiere Vannucci a cui il pallone passa tra le gambe.

Lo svantaggio non abbatte il Lecce, che continua a martellare gioco e conclusioni a rete. Ancora il libero Miceli al 17', poi al 21' tiro del mediano Bruno respinto da Barsel. Pasinato, sul fronte opposto, impegna Vannucci in una parata alta. Al 28', il giovane difensore leccese Bagnato si scontra con Jordan e si procura una ferita al sopracciglio sinistro, e sul terreno compiono ottimi due punti di sutura. Bagnato si farà medicare alla meglio, poi riprenderà il suo posto, anche se per fermare lo «squalo» rossonero sarà costretto a commettere più di qualche fallo.

Al 28', una punizione di Bagnato fa pridare al gol, ma il pallone va fuori di poco. Per il Milan, Battistini tira a lato al 32'. Tre minuti dopo Piotti salva uscendo sui piedi di Luperto ben lanciato da Miceli, poi ancora Piotti in evidenza perché respinge un tiro di Cianci. Al 40' il riporo: Orlando dal dischetto batte piuttosto centrale e segna con Piotti che si era gettato da una parte.

Nella ripresa affiora qualche cortesiecea: l'arbitro Barbaresco ammonisce Bruno e Miceli. Ma chi vorrebbe più di tutti il cartellino giallo è Damiani, che viene solo redarguito. Al 60' l'attaccante rossonero colpisce in vivo Lorusso.

Il Palermo domina un'Atalanta inerme mettendo in vetrina i suoi «gioielli»

Tra i rosanero, vittoriosi per 3 a 0, in evidenza molti giovani rincalzi

Palermo. Antonio Renna, allenatore dei rosanero

di ANTONIO RAVIDA'

PALERMO — Rosanero superstars contro un'Atalanta tatticamente inerme e tecnicamente evanescente. Il Palermo, ribadendo una positiva progressione, ha espresso un calcio di livello superiore, miscelato di energia, eleganza e funzionalità.

Tutti i reparti hanno girato con disponibilità estrema cucendo trame sempre efficaci. Unico appunto per Montesano, oggi al di sotto della sua usuale caratura. Bene, anzi benissimo, i rincalzi, quei giovanotti più spesso ospiti della panchina che della compagine «operativa»: giornata senza altro consacrata alle loro prodezze, signate dalla tripletta che ha esaltato gli spalti.

I lombardi hanno cercato in qualche maniera di opporsi al dominio dei padroni di casa, ma evidentemente sono scesi alla «Favorita» con le idee confuse e privi di quel mordente che fa di una squadra un collettivo vincente. Nemmeno l'inesio del vecchio leone Savoldi è servito a imprimere una svolta alla prestazione degli uomini di Bianchi. L'Atalanta si è ogni tanto affacciata in contropiede, ma è stato tutto, e troppo poco.

La cronaca è completamente di marca rosanera. Qualche esempio. Al 9' scambio Pattori-Montesano per una conclusione di poco a lato. Al 16' Volpecina fallisce di un soffio dalla corta distanza. Tre minuti dopo c'è la «stecca» di Pattori a portiere battuto. Sono al 23', su punizione, un tiro di Donadoni impegna in tuffo Piagnerelli. Poi di nuovo il Palermo, che al 38' si spinge in area con Gasperini per la parata affannosa di Benevelli.

Le, reti: per prima segna Pattori, con un astuto pallonetto, su suggerimento di Barone, lanciato da Odorizzi; poi tocca a Barone, splendido nel concretizzare un assist di Gasperini; in chiusura, infine Zarattoni, veloce sulla fascia destra ad agganciare un pallone servito da Pattori.

TUTTE LE FORMAZIONI

Palermo-Atalanta 3-0

Palermo: Piagnerelli; Volpecina, Barone; Vanturi, Bigliardi, Odorizzi; Gasperini (80' Zarattoni), De Stefania, Fattori, Lopez, Montesano (76' Marmaglio).

Atalanta: Benevelli; Rossi, Codognno (46' Toscarini); Sindaro, Filisetti, Perico; Magnocavallo, Moro, Mutti, Magrin, Donadoni (42' Savoldi).

Reti: 30' Fattori, 75' Barone, 89' Zarattoni.

Reggiana-Bologna 0-0

Reggiana: Ebernini, Pallavicini, Imbrogiki; Franciini, Zucchini, Sola; Mossini, Galasso (66' Mazzarri), Carnevali I, Gazzani, Di Chiara (78' Catterina).

Bologna: Zinetti; Citona, Frappampina; Roselli, Bachechner, Fabbri; Russo (85' Marocchi), Guidolin, Gibellini, Sciosa, Colomba.

Arbitro: Bianciardi.

Lazio-Arezzo 2-0

Lazio: Orsi; Badiani (87' Popcasci), Battarelli; Vella, Miele, Perrone; Ambu, Manfredonia, Giordano, D'Amico, Tavola (70' De Nadai).

Arezzo: Pellicano; Doveri (67' Barbieri), Zanin; Mangoni, Innocenti, Zandonà; Bellucci, Neri, Traini, Maiuan, Frigerio.

Arbitro: Pezzella.

Reti: 55' D'Amico, 87' Vella.

Foggia-Catania 0-0

Foggia: Mattolini; Stimpfl, Maritozzi; Tormen, Petruzzelli, Sassarini; Cirri (53' Calonaci), Morsia, Desideri; Navone, Garudon.

Catania: Onorati; Rinaldi, Mosti; Giovannelli, Chinellato, Mastropasqua; Morra, Masiello, Cantarutti, Cruciso, Criniesi.

Arbitro: Vitali.

Perugia-Campob. 3-0

Perugia: Di Leo; Montani, Ceccarini (46' Canea); Frosio (68' Ciardelli), Ottoni, Sanguin; Piga, Caso, Pagliari, Amenta, Morbiducci.

Campobasso: Ciappi, Scarrano, Ciaristiei; Di Risio (55' Goretti), Parpiglia, Progna, Pivotto, Mastripieri, D'Ottavio, Biondi, Marapulo.

Arbitro: Sguizzato.

Reti: 50' Ottoni, 66' Pagliari, 72' Morbiducci.

Samben.-Varese 0-1

Sambenedettese: Coccia; Ipsaro, Pelangeli; Ferrante, Cangini; Rossinelli (46' Lunetti), Silva, Raviani, Coccia, Gentilini, Adami (70' Perrotta).

Varese: Rampulla; Vincenzi, Braghin; Strappa, Salvadè, Ceraniotis; Scapia (70' Turchetta), Bongiorni, Di Giovanni, Scarsella (51' Moz), Auteri.

Arbitro: Angelelli.

Rete: 38' Strappa.

Lecce-Milan 1-1

Lecce: Vannucci; Lorusso, Bagnato; Bruno, Miceli, Cannito, Cianci, Orlandi, Tusino (80' Spica), Miele (65' Ferrante), Luperto.

Milan: Piotti; Tassoni, Evani; Pasinato, Canuti, Baresi; Icardi, Battistini, Jordan, Verza (46' Manfini), Damiani (84' Incocciati).

Arbitro: Barbaresco.

Reti: 11' Icardi, 40' Orlandi su rigore.

Cremon.-Cavese 2-2

Cremonese: Pionetti; Montorfano, Galuzzi; (83' Boni); Bencina, Di Chiara (74' Renonato), Paolinelli; Viganò, Bonomi, Frutti, Finardi, Vialli.

Cavese: Paleari; Gregorio, Pidone; Bitetto, Guida, Guerini; Cupini, Piangerelli, Di Michele (46' Scarpa), Pavone, Tivelli (75' Sasso).

Arbitro: Paparesta.

Reti: 62' Scarpa, 67' Pavone, 68' Vialli, 77' Frutti.

Como-Pistoiese 1-0

Como: Giuliani; Tempestilli, Galia; Fusi, Fontolan, Solda; Manviri, Palese, Borgonovo (60' Nicolini), Matteoli, Palanca.

Pistoiese: Malgioglio; Borgo, Lucarelli; Masi, Berni, Pariani; Vincenzi, Ceramicola, Garritano, Fanucchi, Piscicini.

Arbitro: Leni.

Rete: 72' Tempestilli.

Monza-Bari (rinviata)

Monza: De Toffol; Castioni, Peroncini; Travisanato, Baroni, Billia; Sola, Salvi, Pradella, Rocco, Pepaia.

Bari: Fantini; Armenise, Ronzani; Maio, Carricola; De Trizio, Bagnato, Acerbis, Lucchi, Baldini, De Martino.

Arbitro: Lanese.

Samb ingenua castigata dal Varese

S. BENEDETTO — Il Varese era venuto a S. Benedetto per un pareggio, come ha detto negli spogliatoi il tecnico Braghin, e trova una vittoria su piatto d'argento. Ancora una volta la Samb si fa sorprendere con una punizione dal limite, poi non riesce a recuperare neanche nei serrate finale ricco di reti mancate. E dire che giocava in vantaggio di un uomo.

Parlare di sfortuna ormai sa tanto di retorico. Le ragioni di queste magre vanno ricercate altrove. Di ammucchiate finali improdittive la Samb ne può contare tanti: Como, Reggiana, Cavese e via dicendo. Forse la ragione può essere ricercata negli schemi poco arditi e farraginosi, e nella mancanza di un vero realizzatore.

Al 28', la rete. Punizione dal limite di Scarsella, palla laniata che supera Coccia. Canni sulla linea respinge come può proprio sui piedi dell'accorrente Strappa, che adagia in rete.

f. b.

Il Como si riprende subito

COMO — Il Como non ha atteso molto per tornare al successo pieno sul proprio campo, dopo l'incredibile sconfitta con l'Arezzo. Infatti, al primo appuntamento, i larlani si sono ripresi in pieno.

Hanno battuto per 1-0 la Pistoiese, al termine di una gara che avrebbe tranquillamente potuto terminare con un risultato più «rotondo» per i padroni di casa. So ciò non è accaduto la si deve alla bravura di Malgioglio, portiere della Pistoiese, che almeno in quattro occasioni si è superato.

Il Como alla Pistoiese chiedeva «strada», per poter rimanere nelle prime posizioni della classifica. Così è stato grazie ad un gol realizzato al 28' della ripresa dall'avanzatissimo Tempestilli. Il terzino lariano, romano di origine, ha fatto tutto da solo, partendo dalla tre-quarti. Ha scelto la collaborazione di Matteoli per trovare la posizione giusta e superare Malgioglio.

a. c.

Foggia-Catania nel fango chiusa da un giusto pari

FOGGIA — Un punto prezioso, quello colto dal Foggia opposto alla forte Catania. La squadra ha tenuto abbassamo bene il campo di fronte ad un avversario che era venuto in Puglia per cercare di uscire indenne dalla trasferta. Il fondo del terreno di gioco, reso scivoloso ed insidioissimo dalla pioggia, ha complicato ed inasprito il compito dei giocatori: il primo tempo non ha offerto grosse emozioni e le due squadre si sono affrontate soprattutto a centrocampo.

I due portieri Mattolini ed Onorati (che nel Catania ha sostituito Sorrentino) non sono mai stati impegnati ed hanno svolto lavoro di normale amministrazione. Sul rettangolo di gioco fangoso e sdrucciolevole certo non si poteva chiedere molto a due formazioni che si erano fatte al limite delle loro energie per conquistare la posta in pallo.

La vittoria era preziosa per il Catania, alla rincorsa delle prime della classe; altrettanto preziosa per il Foggia, che aveva una somma di problemi da risolvere, primo fra tutti quello della posizione in classifica.

Dopo un primo tempo senza grosse emozioni, la ripresa ha visto in campo un Foggia più deciso ed un Catania più prudente. E' apparso subito chiaro che la divisione della posta in pallo avrebbe soddisfatto i siciliani, diventati subito guardinghi.

Il Foggia ha tentato la manovra aggiranie e quella a cuneo, ma non è riuscito ad avere ragione della munitissima difesa catanese. Solo in due occasioni ha sfiorato il gol. Con Navone al 68', allorché il foggiano ha lanciato pallone al centro dalla tre-quarti. Ha scelto la collaborazione di Matteoli per trovare la posizione giusta e superare Malgioglio.

r. c.

Il Campobasso a Perugia travolto nella ripresa

PERUGIA — *Un 3-0 da secondo tempo quello con cui il Perugia si è sbarazzato del Campobasso. Ciò vuiga a comprendere come il risultato finale sia veritiero, ma deve essere considerato secondo i giusti termini dell'incontro.*

Per il Perugia ci sono due tiri in lonigino (Sanguin al 6' e Amenta su punizione poco dopo), mentre per l'unica punta rossoblù, D'Ottavio, è una pacchia parlire in contropiede, come succede al 5', quando il centravanti molisano salta agevolmente Ceccarini, tira e il portiere Di Leo deve prodursi nella prima delle almeno quattro parate decisive che lo hanno reso protagonista positivo della vittoria pattuglia difensiva perugina.

Come succede ancora al 20', quando è Frosio ad entrare di peggio, e al 43', quando D'Ottavio libera Maestripieri al tiro: ancora Di Leo si oppone con bravura. Ma terminato il primo tempo, pare concludersi anche la foga del Campobasso.

Agroppi cambia Ceccarini fin difficoltà su D'Ottavio, che viene «fidato» a Ottoni; con Caneo. Al 7' la squadra umbra trova il gol dopo una intricatissima mischia. Il piede giusto, alla fine, è quello di Ottoni, ma non poche sono pure le colpe del portiere Ciappi.

Al 10' Di Leo salva il risultato, quando cazzo, ancora su D'Ottavio, mentre il frutto del lavoro lo coglie la coppia-gol perugina Pagliari-Morbiducci, in collaborazione con il solito Ciappi. Infatti viene proprio dal portiere, che non trattiene un insidioso cross di Caso, la palla-gol di Pagliari, mentre per Morbiducci è facile concludere in diagonale un contropiede in collaborazione con lo stesso Pagliari.

Niente più emozioni per il Campobasso, che crede nel miracolo fino in fondo, ma trova solo un'occasione. All'84', dal piede di Biondi, ben lanciato per tutto l'incontro dal tenace Sanguin: sul tiro del regista del Campobasso, Nicola Di Leo è ancora il più bravo.

m. b.